

LA CALZA DELLA NONNA



La nonna mi ha raccontato che quando era bambina, il giorno dell'Epifania riceveva una calza speciale.

Era proprio una calza di nylon, di quelle che si indossano. A causa del peso di quello che c'era dentro, si allungava a dismisura e prendeva la forma di un serpentello.

La mattina del 6 gennaio, appena sveglia, la prima cosa che faceva era sbirciare a testa in giù sotto il suo letto, perché era lì che la trovava tutte le volte.

Curiosa, la tastava con le mani per cercare di capire cosa ci fosse all'interno e, anche se lo sapeva benissimo, tirava a indovinare.

- Questa deve essere un'arancia! - esclamava.

E sì, perché nella calza della nonna c'erano noci, arance, mandarini, nocciole, qualche dolcetto e solo raramente dei giocini.

A volte ci trovava anche un pezzetto di carbone, per ricordarle che era stata birichina! In realtà, non le importava molto di cosa c'era dentro perché ciò che la rendeva speciale era la magia dell'attesa, il profumo di agrumi che riempiva la stanza e tutto l'amore che quella semplice calza di nylon sprigionava.

LA CALZA DELLA NONNA

Riassumi il testo completando le frasi.

Il giorno dell'Epifania la nonna

.....

Prendeva la forma di un serpentello perché

.....

La mattina del 6 gennaio

.....

.....

Con le mani

.....

Nella calza trovava

.....

.....

A volte

.....

La nonna era felice perché

.....

.....

- *Quali sono le differenze tra la calza ricevuta dalla nonna e quelle che si ricevono oggi?*

.....

.....

.....

LA BEFANA E LA SCOPA LUCILLA



Metti l'accento dove occorre.

- Sbrighiamoci, è tardi! Dobbiamo andare in città! - disse la Befana alla sua fedele scopa Lucilla.

Lei, però, sdraiata sul sofa a riposare, non ne voleva sapere.

- Vedrai che prima o poi ti sostituirò, pelandrona. Ne comprerò una di bambù, veloce e leggera.

A quelle parole, la scopa scattò e si preparò alla partenza.

Tutta la notte la Befana volò in qua e in là e, dopo aver riempito le calze di tutti i bambini, tornò a casa insieme a Lucilla.

- Come sono stanca – disse la scopa – andrò a dormire.

- Ho una sorpresa per te – le disse la Befana che teneva in mano un vassoio di bigné.

- Che bontà! Beviamo anche una tazzina di caffè? - esclamo Lucilla.

Fu così che invece di andare a dormire rimasero a chiacchierare fino al mattino.

- *Riordina le sequenze della storia*

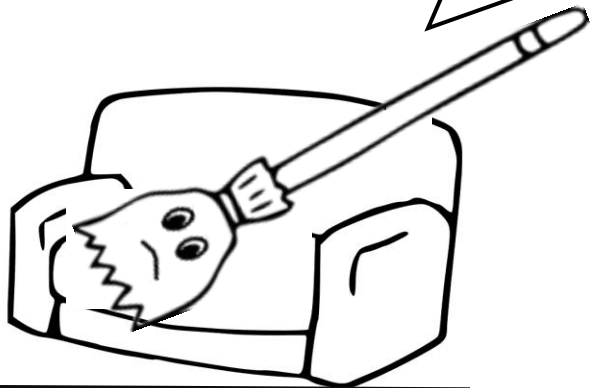
- Allora Lucilla si preparò alla svelta.
- Quando tornarono a casa bevvero caffè e mangiarono i bigné.
- La scopa, invece, voleva rimanere a riposare sul divano.
- La Befana doveva consegnare i regali ai bambini e chiamò Lucilla.
- La Befana riempì le calze dei bambini per tutta la notte.
- La Befana minacciò Lucilla di sostituirla con una nuova scopa.

LA BEFANA E LA SCOPA LUCILLA

Dopo aver letto la storia scrivi nei fumetti i dialoghi tra i personaggi.

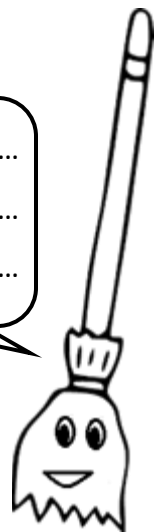
.....
.....
.....

.....
.....
.....



.....
.....
.....

.....
.....
.....



.....
.....
.....

.....
.....
.....

